



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/1903/17/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1903
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Contrasto al dissesto idrogeologico*

Premesso che:

- a quanto risulta da alcuni fonti giornalistiche, al Piemonte servirebbero 759 interventi, per un valore complessivo di quasi un miliardo e mezzo (il 15% dei 9,7 miliardi stanziati dal Governo per tutta l'Italia), per mitigare i rischi causati da frane e alluvioni;
- secondo un censimento dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr, tra il 2005 e il 2016 il Piemonte è stata la regione più colpita da frane e alluvioni, con 513 eventi sui circa 2000 censiti nel Nord Italia;
- per questo "Italia Sicura", il piano nazionale del Governo per mitigare il rischio idrogeologico, concentra la maggior parte degli interventi proprio sul nostro territorio;
- quasi il 10% dei 9000 cantieri previsti entro il 2023 dovrebbe aprire in Piemonte.

Considerato che:

- a quanto risulta dalle medesime fonti, Tanaro, Bormida e altri corsi minori a ogni alluvione provocano danni ingenti nell'Alessandrino, per questo nella sola Alessandria il piano del Governo prevede lavori per 107 milioni, suddivisi in 22 cantieri, e altre decine di Comuni attendono argini su questi fiumi;
- a Viguzzolo il torrente Grue richiederebbe lavori per 25 milioni;
- analogamente, a Casal Cermelli, servirebbero 18 milioni per il torrente Orba;
- ad Alba e a Rocchetta Tanaro sarebbero da costruire dei bacini artificiali per ridurre la portata delle piene del Tanaro, per un costo di 68 milioni ciascuno;
- ad Airasca e None le esondazioni del Rio Torto e del Chisola necessiterebbero di un invaso di laminazione da 35 milioni;

- nel Pinerolese due argini da 26 milioni servirebbero a proteggere vari Comuni;
- a Bussoleno si prevede la sistemazione di due ponti, delle sponde e degli invasi della Dora Riparia, per un totale di 12 milioni;
- a Caselletto la Dora attenderebbe una cassa di espansione da 62 milioni;
- a Moncalieri la messa insicurezza delle sponde del Po costa 12,5 milioni e a Pinerolo ne servirebbero 15 per mettere in sicurezza le sponde di fiumi e torrenti;
- a Prarolo servirebbe un adeguamento degli argini del Sesia per una spesa di 6 milioni;
- per quanto riguarda il rischio valanghe, a Carcoforo e Mollia, nel Vercellese, sarebbero necessarie opere per 22 milioni.

Sottolineato che:

- a un anno dall'alluvione che ha causato enormi danni alla nostra Regione, pare tuttavia che solo il 7% di tutte le opere sopraelencate disponga di un progetto definitivo che consenta di aprire i cantieri in tempi utili;
- solo 52 interventi su 759 (perdipiù di minore entità) sarebbero infatti giunti a un progetto definitivo, mentre negli altri casi si sarebbe fermi al progetto preliminare o addirittura allo studio di fattibilità;
- eventi meteorologici continuano a mettere sotto pressione il suolo e il territorio.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore/a



per sapere, a fronte di un quadro giornalistico certamente solo parziale, quali siano a oggi i reali sviluppi e lo stato di avanzamento dei lavori per la messa in sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)